

**IL FOCUS** Mentre il comparto del freddo assume, c'è chi soffre ancora: Basso Feltrino su tutti

# Metalmecchanico: ripresa tra alti e bassi

Damiano Tormen

BELLUNO

Ripresa timida. E a macchia di leopardo. Il metalmecchanico made in Belluno naviga sulle montagne russe. In alto, tra aziende che viaggiano «in prima classe» e assumono (è il caso del comparto del freddo, con Clima Veneta, Costan, Clivet e De Rigo in testa), e in basso, negli abissi di situazioni a dir poco drammatiche. Emblematico il Basso Feltrino, dove una fabbrica si trova con l'acqua alla gola, un'altra rischia di affogare. E dove circa 300 famiglie restano alla finestra, con l'ansia di perdere un reddito fondamentale per tirare avanti. In questa situazione di alti e bassi, torna quanto mai d'attualità l'idea di dare vita al «polo del freddo», per valorizzare un settore bellunese in ripresa e ricco di professionalità. Un modo per ottimizzare risorse e sviluppare sinergie tra imprese, continuando a cavalcare il mercato. L'idea, a quanto pare, non è lontana dalle idee della Regione. Se son rose...

## GLI ESUBERI

Dalla Ferroli  
alla Albertini  
e alla Wanbao  
resta la "cassa"

### FERROLI E ALBERTINI -

Se il Basso Feltrino piange, le lacrime più grosse arrivano da questi due stabilimenti. Nell'occasione dell'ultimo sciopero del settore metalmecchanico, Fiom Cgil, Cisl e Uil hanno fatto il punto sulla situazione del Bellunese. E hanno focalizzato l'attenzione (e la preoccupazione) proprio sulle due fabbriche di Alano e di Quero. Circa 300 posti di lavoro in due. Solo che i 135 della Ferroli (che produce caloriferi, caldaie e impianti di riscaldamento) sono a casa da quasi un anno. Lo stabilimento è fermo da settembre 2015, i dipendenti in cassa integrazione a zero ore. Il piano di rilancio dovrebbe arrivare a giorni. Re-

sta da capire se nelle ottiche del gruppo c'è futuro per la fabbrica di Alano. Discorso leggermente diverso per la Albertini (ex Form). L'azienda è passata di proprietà, e il nuovo piano industriale presentato tra gennaio e febbraio parla di 220 esuberi (a fronte di una promessa di zero esuberi in sede di acquisto). 220 posti da tagliare tra tutti gli stabilimenti del gruppo Albertini. In più, c'è il rischio che il ministero ritiri la cassa straordinaria concessa, proprio perché la proprietà non ha rispettato l'accordo in fatto di esuberi.

**WANBAO ACC** - Il problema sono i volumi: lo stabilimento «cinese» stenta a recuperare quelli persi negli anni neri della crisi. Fino al febbraio 2017 c'è la cassa straordinaria, poi si pensa alla solidarietà. Proprio dentro la vecchia Acc ci sarebbe un laboratorio d'eccellenza per ricerca e sperimentazione sul «freddo». Un laboratorio usato anche da marchi importanti. Il rilancio del «polo del freddo» dovrebbe partire da qui.



**LA SEDE** della Costan a Limana, una delle aziende che dà segni "più"

